

**ACCORDO TELECOM : RICATTI, AUMENTO DELLA PRODUTTIVITA', NESSUNA  
GARANZIA OCCUPAZIONALE, SACRIFICI, CONTRATTI DI SOLIDARIETA'**

L'accordo firmato all'alba del 26 marzo tra Telecom Italia e Cgil-Cisl-Uil/Coord. Naz. Rsu - che ha votato a maggioranza - consegna all'azienda una ristrutturazione pesantissima senza effettive garanzie per il futuro.

**Incremento della produttività, demansionamenti, ammortizzatori sociali. Con il ricatto della societizzazione della Divisione Caring posticipato solamente al 2014, il prossimo efficientamento delle aree di Staff, l'incertezza per i colleghi della D.A., i controlli per i tecnici Open Access.**

Avevamo detto sin dall'inizio che ci trovavamo di fronte ad una trattativa con la pistola puntata.

**Le "garanzie" strappate sono poca cosa** rispetto agli obiettivi aziendali: timbratura in postazione, solidarietà e l'incubo di finire in una società esternalizzata (**per Divisione Caring**) già in partenza con esuberi dichiarati. L'azienda mantiene l'idea dello spaccettamento aziendale: **solo e se** saranno mantenuti gli obiettivi del contenimento dei costi del lavoro, potrà dilazionare la societizzazione nel tempo. A questo aggiungiamo la chiusura delle sedi, il demansionamento per i SV e i controlli nel telelavoro.

**In Open Access**, dove la solidarietà (per l'Azienda) non verrà applicata per la enorme mole di lavoro cui non si riesce a far fronte, la musica non cambia. Geolocalizzazione sulle Panda che diventano i veri luoghi di lavoro. Inizio e fine dell'orario lavorativo a casa del cliente e non nel PDL.

La ristrutturazione non risparmierà le **Aree di Staff** che entro 2 mesi vedranno Telecom proporre una ristrutturazione simile a quelle delle altre divisioni e che coinvolgerà sia le funzioni di controllo che i settori operativi.

**La contropartita delle Internalizzazioni**, che coinvolgono solo marginalmente CARING, è subordinata al mantenimento degli indici per la produttività, ma già dichiarate insufficienti a coprire gli attuali e futuri esuberi.

La chiusura della trattativa è avvenuta con lo stesso meccanismo delle altre Aziende di Telecomunicazioni, WIND, ALMAVIVA, TELEPERFORMANCE e fra poco VODAFONE : **Ricatto – Accordo in perdita per sventare il Ricatto**. Le OO.SS. non potevano sottrarsi alla firma di un accordo di cui condividono contenuti e metodo (e cioè di fronte ad una azienda che dichiara la crisi l'unica soluzione è quella di gestire con lei i sacrifici da chiedere ai lavoratori e alle lavoratrici). E' avvenuto in altre Aziende e le OO.SS. sono rimaste vittime (consapevoli o inconsapevoli ?) dell'ACCORDO del 28 GIUGNO 2011.

La forza con cui migliaia di colleghi e colleghe hanno esplicitato il loro NO al "mandato a trattare", non è stata sufficiente a fermare la trattativa ma è un punto importante dal quale ripartire. Siamo stufi di trattative a perdere, dove al centro ci sono solo e sempre gli interessi e i profitti del management, degli azionisti (che si finanziano con i nostri sacrifici), con le OO.SS. a volte complici a volte spettatrici dello sfacelo.

Un progetto strategico per il Paese e per il settore delle Telecomunicazioni deve avere innanzitutto al centro la difesa dei diritti e del salario, contro la precarietà e le delocalizzazioni, un settore pubblico dove la comunicazione (ASSET STRATEGICO) non sia merce e affari per banche e imprenditori che si comportano allo stesso modo in ogni parte del mondo.

Per farlo abbiamo bisogno di forza e partecipazione, senza di questa fra due anni saremo di nuovo ad un tavolo di trattative a discutere di esuberi, tagli ai salari, societizzazioni e ammortizzatori sociali.

Roma 27/03/2013

**COBAS LAVORO PRIVATO**

**FLMUniti CUB**